

LAVORI DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4^a)

VENERDÌ 23 MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Intervengono il Ministro della difesa Taviani e il Sottosegretario di Stato per la difesa Bosco.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Taddei e Zagami: « Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i Tribunali militari » (1180). In via preliminare, il Sottosegretario Bosco si dichiara contrario al disegno di legge, perchè esso tende ad incrementare i ruoli della giustizia militare, che sono già sufficienti ai compiti loro assegnati. In secondo luogo fa osservare che il provvedimento, qualora fosse approvato, sarebbe contrario al principio generale in base al quale i magistrati debbono essere assunti dietro regolare concorso. A conclusione del suo intervento, il Sottosegretario Bosco assicura, tuttavia, che il Ministero intende venire incontro agli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i Tribunali militari per quanto concerne il loro trattamento di quiescenza, e chiede un breve rinvio della discussione allo scopo di formulare i necessari emendamenti al disegno di legge di cui si discute.

Il relatore Angelilli e il proponente, senatore Taddei, pur dichiarandosi contrari alla proposta di rinvio, si rimettono alle decisioni della Commissione; dopo che il senatore Caldera, invece, si è associato alla tesi prospettata dal Sottosegretario, la proposta di rinvio, messa ai voti, viene approvata.

In sede referente, la Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge: « Stato di pre-

visione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1350). Il senatore Palermo rivolge alcune richieste al Ministro Taviani circa le percentuali che ogni nuova classe richiamata alle armi fornisce alla leva; desidererebbe, ancora, conoscere quanti tra i cittadini dichiarati abili al servizio militare sono arruolati, e quanti, in particolare, fra gli specialisti; vorrebbe, infine, sapere qual'è il costo medio giornaliero di un soldato.

Per parte sua il senatore Caldera chiede informazioni relativamente ai criteri seguiti dal Ministero nel congedare i militari di leva al diciottesimo, oppure al diciassettesimo mese di servizio. Dopo che il ministro Taviani ha risposto ai senatori Palermo e Caldera, la Commissione dà mandato di fiducia al relatore, senatore Jannuzzi, per la presentazione della relazione all'Assemblea.

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'ampia e dettagliata esposizione del senatore Granzotto Basso, per il parere da darsi alla 5^a Commissione, sul disegno di legge: « Modifiche alle disposizioni sul trattamento di quiescenza del personale statale contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20 » (1390). Il senatore Granzotto Basso fa presente come il provvedimento rientri nell'azione legislativa di assestamento resa necessaria dal nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato, le cui norme sono state emanate in virtù della legge delega 20 dicembre 1954, n. 1181. Poiché il provvedimento intende apportare adeguati miglioramenti al nuovo trattamento di quiescenza accordato alla benemerita categoria di cittadini, che hanno speso gli anni della loro operosa esistenza al servizio dell'Amministrazione

zione dello Stato, si dichiara favorevole. Messe ai voti le conclusioni del parere del senatore Granzotto Basso, sono approvate.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 23 MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Piola.

In sede deliberante, la Commissione, proseguendo la discussione sul disegno di legge: « Modificazione al regime fiscale degli alcoli metilico, propilico ed isopropilico » (1401), già approvato dalla Camera dei deputati, ascolta l'esposizione del Sottosegretario Piola il quale, relativamente agli accertamenti dei quali era stato incaricato nella precedente seduta, comunica che dopo il 30 novembre 1955 le fabbriche furono costrette a rivalersi della maggiore imposta impegnandosi però alla restituzione. Dopo aver osservato che la situazione si è svolta in perfetta correttezza, escludendo qualsiasi illecito arricchimento perchè le fabbriche ricevendo la restituzione, restituiranno a loro volta il tributo, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Roda espone le sue più ampie riserve e perplessità sulla retroattività del provvedimento sia perchè il consumatore non potrebbe mai essere rimborsato dell'aumento del prezzo subito, sia perchè non si ha alcuna garanzia circa i successivi rimborsi da parte di coloro che avrebbero dovuto aver fiducia negli impegni assunti dal Governo non applicando la maggiorazione.

Il senatore De Luca Luca osserva che la clausola del rimborso stabilita nei contratti fra privati non è un impegno valevole nei riguardi del potere legislativo; perciò dichiara la sua assoluta contrarietà alla retroattività del provvedimento sul quale si riserva — eventualmente — di presentare richiesta di rimessione in Assemblea.

Il senatore Gava prospetta dei dubbi circa la possibilità del rimborso al consumatore della maggiorazione di prezzo qualora questa fosse avvenuta; la sua perplessità potrebbe essere dissipata se si accertasse che, nei riguardi del-

la esportazione, vi siano quantitativi in giacenza e che i prezzi al consumo non abbiano subito aumento specialmente se essi sono stati controllati dal Comitato interministeriale dei prezzi.

Il senatore Tomè, rilevato che è soltanto una presunzione che il consumatore abbia scontato l'aumento del prezzo, afferma che, per un esame obiettivo, occorrerebbe anche conoscere la durata del ciclo di produzione perchè i quantitativi di prodotto, sui quali si è applicato l'aumento, potrebbero non essere stati ancora immessi al consumo. Aggiunge che è necessario ponderare seriamente la questione, specialmente nei riflessi della esportazione e propone pertanto un ulteriore rinvio della discussione per un approfondito accertamento dei dati di fatto.

Il senatore Pesenti si dichiara contrario alla retroattività sia perchè ritiene che la traslazione del tributo è sicuramente avvenuta, sia perchè non stima opportuno privare lo Stato di una notevole somma che ha già incassato.

Dopo brevi interventi del relatore e del senatore Spagnoli, il Presidente, riassumendo la discussione, sottopone alla Commissione la proposta del senatore Tomè di un ulteriore breve rinvio della discussione per dare la possibilità al Sottosegretario Piola di fornire alla Commissione le informazioni richieste circa la durata del ciclo produttivo, il controllo da parte del C.I.P. sui prezzi del prodotto finale e sulle giacenze di quantitativi destinati all'esportazione.

La Commissione, accogliendo la proposta, sospende la discussione proseguendola nella seduta pomeridiana, nella quale il relatore Cennini ed il Sottosegretario Piola forniscono i chiarimenti richiesti mettendo in evidenza come il tributo non abbia potuto provocare aumento dei prezzi a consumo sia per la forte concorrenza interna, sia, e specialmente, per quella estera la quale, non essendo sottoposta a gravame fiscale nei Paesi di origine, può praticare prezzi più bassi.

Il senatore De Luca Luca dichiara di non essere soddisfatto dei chiarimenti forniti e pertanto, pur rinunciando al proposito di presentare la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge, voterà contro l'articolo 2.

Il senatore Trabucchi dichiara di votare favorevolmente sia perchè è stata esclusa la possibilità di un illecito arricchimento da parte dei produttori, sia perchè l'industria italiana, appesantita dalla concorrenza straniera, dovrà affrontare il problema di una migliore attrezzatura.

Il disegno di legge, messo ai voti, è approvato.

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 23 MARZO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sibille ed altri: « Modifica del trattamento economico dei lavoratori dei cantieri-scuola » (1388). Il Presidente informa che sui punti più controversi del provvedimento è stato raggiunto, dopo la seduta di ieri, un largo accordo, che ha consentito di convocare la Commissione per questa mattina.

Si riprende quindi la discussione dell'articolo 1, nel quale si propone un nuovo testo dell'articolo unico della legge 2 febbraio 1952, numero 54. Intervengono i senatori Barbaro, Varaldo, Vaccaro, Bitossi, De Giovine, il relatore Zane ed il Sottosegretario di Stato Sabatini. In sostituzione degli emendamenti aggiuntivi presentati nella seduta di ieri al primo comma del nuovo testo, viene approvato un emendamento, nel quale si prevede come titolo di preferenza, per il collocamento dei lavoratori nei cantieri-scuola, la qualifica di capo famiglia o l'appartenenza a famiglia i cui componenti non abbiano sufficiente occupazione.

All'emendamento sostitutivo del secondo comma proposto dal relatore, i senatori Vaccaro e Barbaro si dichiarano contrari, ritenendo che la sua applicazione si risolverebbe in un danno per i lavoratori delle Regioni meridionali. Il relatore Zane, il Sottosegretario di Stato Sabatini e i senatori Bitossi e De Giovine sottolineano invece come l'emendamento garantisca anche ai lavoratori meridionali un minimo di retribuzione oraria non inferiore a quello dei lavoratori normalmente

occupati. A seguito di tali interventi il senatore Barbaro dichiara di astenersi; il senatore Vaccaro dichiara che voterà a favore dell'emendamento, che messo in votazione è approvato: per esso, la paga oraria corrisposta ai lavoratori dei cantieri non potrà essere inferiore a 110 lire; ai lavoratori coniugati dovrà essere assicurato un trattamento complessivo non inferiore a 650 lire giornaliere.

Con gli emendamenti sopra menzionati, il disegno di legge viene interamente approvato.

La Commissione approva inoltre due ordini del giorno. Col primo, presentato dai senatori Varaldo ed altri, si chiede al Governo di tenere presente la particolare opportunità dell'assegnazione di cantieri-scuola alle zone montane; nel secondo, proposto dai senatori Bolognesi ed altri, s'invita il Ministero del lavoro a perfezionare quanto prima una convenzione con l'INAM che garantisca ai lavoratori dei cantieri-scuola e ai familiari a carico le prestazioni previdenziali attualmente godute dai lavoratori dell'industria o dai salariati fissi in agricoltura.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE L'ORDINAMENTO E LE ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

VENERDÌ 23 MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente DE LUCA Carlo.*

Intervengono il Ministro senza portafoglio Gonella e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Zelioli Lanzini.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge: « Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (922), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo alcune osservazioni del Presidente relatore, del Ministro Gonella, del Sottosegretario di Stato Zelioli Lanzini e dei senatori Bitossi, Ferrari, Bussi, Jannuzzi, la Commissione approva senza modificazioni — salvo una sostituzione di parola al primo comma dell'articolo 5 proposta dal Presidente relatore e l'aggiornamento della disposizione relativa alla co-

pertura contenuta nell'articolo 21 — gli articoli da 3 a 21 del disegno di legge, respingendo tre emendamenti presentati dai senatori Bitossi ed altri agli articoli 5, 8 e 18.

Vengono altresì approvati: un ordine del giorno dei senatori Tartufoli e Schiavi, che segnala la necessità di tener conto, nelle nomine dei Consiglieri, delle attività economiche in via di sviluppo come trasporti aerei e applicazioni dell'energia nucleare; e un ordine del giorno del senatore Bussi, sull'opportunità che il Ministro della giustizia, scegliendo gli Ordini professionali per chiedere la designazione dei membri rappresentanti dei professionisti, interPELLI per rotazione, ogni triennio, tutti gli Ordini professionali nazionali regolarmente costituiti.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso e dà mandato al Presidente di presentare la relazione all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

3^a Commissione permanente

(Affari esteri e Colonie)

Sabato 24 marzo 1956, ore 9.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 (1346).

Licenziato per la stampa alle ore 22.